



## EDITORIALE

### CHE IL 2020 SIA L'ANNO DELLA RIPARTENZA

CLAUDIO ALBERTINELLI

Da pochi giorni siamo entrati in un nuovo decennio ed abbiamo salutato un 2019 che è stato sicuramente caratterizzato da diversi momenti difficili sia per il nostro sindacato che per la nostra Valle d'Aosta.

Se al nostro interno abbiamo avuto la capacità di ricompattarci e di garantire al SAVT la necessaria stabilità e solidità affinché l'attività continuasse al meglio e si potesse guardare al futuro con fiducia ed entusiasmo, la stessa cosa non possiamo purtroppo dirla per la nostra Regione. Gli eventi che si sono verificati nel corso degli ultimi mesi dell'anno e che hanno portato alle dimissioni di ben quattro consiglieri regionali, tra i quali anche il Presidente della Giunta regionale, hanno ulteriormente aggravato una situazione politica che era già piuttosto precaria e che da ormai troppi anni non riesce a trovare la necessaria stabilità per garantire una guida sicura alla Valle d'Aosta. Partendo dal sacrosanto principio che nessuno è colpevole fino al terzo grado di giudizio e augurando a tutte le persone coinvolte di poter chiarire la loro posizione nelle sedi opportune, non possiamo fare finta che questa situazione non abbia avuto delle importanti ripercussioni sulla situazione socio/economica della Valle d'Aosta.

Prima gravissima conseguenza è stata la non approvazione da parte del Consiglio regionale del bilancio regionale 2020/2022, con l'amministrazione regionale che è entrata nell'esercizio provvisorio. Questo fatto associato al limite imposto alla Giunta Regionale di poter ope-

rare esclusivamente in ordinaria amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate dal proprio Presidente, hanno portato ad uno stallo amministrativo/istituzionale probabilmente mai vissuto prima in Valle d'Aosta. E nel frattempo l'economia valdostana e di conseguenza l'occupazione rimangono al palo, in attesa che vi sia una situazione politica in grado di trasmettere nuova fiducia nel mondo imprenditoriale e soprattutto nei valdostani.

L'auspicio che possiamo esprimere è sicuramente quello che il prima possibile venga approvato il bilancio regionale 2020/2022 (mentre andiamo in stampa l'iter non è ancora concluso), anche se non possiamo far finta che questo risolverà tutti i problemi. La Valle d'Aosta, infatti, ha bisogno di stabilità e di progettualità. Solo con questi due elementi è possibile immaginare di avere un futuro di sviluppo per la nostra Regione. E perché questo accada è necessario avere una stabilità politica che permetta di programmare il futuro a medio/lungo termine. La Valle d'Aosta ha infatti bisogno di un nuovo progetto che le permetta di fare il cambio di passo. Usciamo da un'epoca nella quale il bilancio regionale era molto ricco e poteva permettersi di sostenere praticamente tutto il tessuto economico. Oggi questo non è più possibile e bisogna tutti insieme immaginare e progettare la Valle d'Aosta dei prossimi decenni, con la consapevolezza che non potrà più esistere un'economia "regionecentrica".

È fondamentale uno sviluppo del mondo imprenditoriale e dell'occupazione che questo può creare. Dobbiamo permettere ai nostri gio-

*Segue a pagina 2*

## ADESSO BASTA, IL SAVT AVANT TOUT!

### IL DIRETTIVO DEL SAVT-ÉCOLE SI RIAFFERMA PER RILANCIARE L'AZIONE SINDACALE ED ELEGGERE LA NUOVA SEGRETERIA

**APPROVATA LA LEGGE PER IL CONCORSO STRAORDINARIO DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA**

**Il SAVT organizza un corso di preparazione per gli iscritti**

*Articolo a pagina 5*

Continua regolarmente l'attività del SAVT École. A seguito del chiarimento avvenuto tra i dirigenti sindacali della categoria e la Segreteria Confederale, 14 membri effettivi su 18 del direttivo del Savt-École hanno infatti ritirato le loro dimissioni, esprimendo l'intenzione di proseguire l'azione sindacale in continuità con il lavoro svolto dalla segreteria uscente.

Il direttivo del Savt-École, nella propria autonomia di indirizzo per le politiche sindacali di categoria, ha deciso di mantenere per il momento collegialmente la funzione di guida e di indirizzo, in attesa dell'elezione della nuova segretaria/o. Nel frattempo, il Savt-École svolge la sua normale attività sindacale ed eroga servizi agli iscritti avvalendosi del funzionario Luigi Bolici, dei componenti del Direttivo Scuola nonché, ove richiesto, del Segretario Generale in quanto legale rappresentante del SAVT.

Le dimissioni dell'intero direttivo del Savt-École erano arrivate a seguito dalle dimissioni da parte di

Alessia Démé dal ruolo di segreteria generale della categoria scuola, successivamente seguite anche dalla disdetta dalla tessera del SAVT. Al fine di capire le motivazioni delle dimissioni, la Segreteria Confederale ha incontrato il Comité Directeur del Savt-École con l'intento di fornire tutti i chiarimenti necessari. Incontro che si è rivelato assolutamente necessario e fruttuoso, visto che successivamente sono per l'appunto rientrate le dimissioni di 14 membri effettivi su 18.

Nel confronto con i dirigenti del settore scuola, la Segreteria Confederale del SAVT ha ribadito che le dimissioni rassegnate dalla signora Démé, a maggio 2019 dal ruolo di Segretaria Generale, sono avvenute

esclusivamente per motivi personali e che la stessa aveva comunque accettato di continuare ad usufruire del distacco sindacale e di seguire in qualità di segretaria di categoria il Savt-École, attività durante la quale non sono mai state ostacolate la sua autonomia e le sue iniziative sindacali. Per sua stessa dichiarazione è lei che ha deliberatamente disertato le riunioni della Segreteria Confederale, dove potevano essere discusse e risolte eventuali divergenze di opinioni.

In merito alla regionalizzazione del contratto scuola, l'attuale Segreteria Confederale del SAVT precisa di non aver fatto altro che garantire continuità con le linee storiche, consolidate nel tempo in materia, nel rispetto dello Statuto del Sindacato, atteso che la regionalizzazione non può costituire un argomento di dissenso politico all'interno del SAVT. Sulla presunta volontà dell'attuale gruppo dirigente di accorpere il settore scuola alla categoria del pubblico impiego, la Segreteria Confederale e il Segretario Generale Albertinelli, nel confermare la volontà di costruire un unico settore pubblico con la sanità e la funzione pubblica, hanno invece smentito categoricamente di aver ipotizzato di includerla nella scuola.

*La redazione*



*Il nostro sindacato autonomista ad una manifestazione unitaria degli insegnanti, insieme con le altre sigle confederali*

## CONVEGNO SAVT SUL FUTURO DELLA CVA

"La question des eaux et la CVA. Une histoire toute valdôtaine entre passé, présent et futur". È questo il titolo del convegno che il SAVT ha organizzato il 29 novembre e che si è tenuto nella sala del Cral Cogne di

Aosta di fronte ad un centinaio di persone.

Il SAVT ha infatti deciso di organizzare un incontro di informazione e formazione sul tema della CVA vista l'importanza che riveste questa

azienda nella realtà economica/sociale della Valle d'Aosta e preso atto che al momento non è ancora stata presa da parte del Consiglio Regionale una decisione su quale sia il modello/assetto organizzativo/societario da utilizzare per garantirne la migliore operatività sul mercato nel futuro.

Al fine di garantire una pluralità di informazioni, sul palco si sono susseguiti diversi oratori. Il professor Dino Viérin ha aperto la serata parlando della storia della proprietà delle acque in Valle d'Aosta, del percorso di nascita della CVA e degli scenari attuali e futuri. La parola è poi passata all'avvocato Piercarlo Carnelli, che ha avuto il compito di inquadrare il contesto normativo e di sviluppare i possibili scenari giuridici nell'ambito dei quali adottare le scelte per il futuro dell'azienda. A

rappresentare la posizione del comitato "Giù le mani dalle acque e dalla CVA" è stato l'ingegnere Ezio Roppolo. In ultimo ha preso la parola l'amministratore delegato della CVA Enrico De Girolamo che ha delineato la posizione aziendale.

L'obiettivo della discussione era cercare di capire quale possa essere l'assetto societario più adatto per garantire alla CVA di operare al meglio sul mercato, anche in previsione del fatto che le concessioni per la gestione delle acque scadranno nel 2029. È bene ricordare che oggi la CVA è un'azienda partecipata al 100% dalla Regione per il tramite della FINAOSTA e questo la porta ad essere soggetta a tutte le restrizioni previste dalla legge Madia, equiparandola di fatto ad una pubblica amministrazione. Queste rigidità ingessano

parecchio la possibilità dell'azienda di operare sul mercato e, molto probabilmente, le impedirebbero anche di partecipare al bando per le nuove concessioni per l'utilizzo delle acque. Seppur non con una completa unanimità, buona parte degli oratori ha ritenuto che se si vuole garantire un futuro alla CVA sia necessario percorrere tutte le strade utili a far uscire l'azienda dai vincoli della legge Madia, valutando la quotazione in borsa e la modifica delle norme di attuazione dello Statuto Speciale. Su una cosa si sono invece trovati tutti d'accordo: non è più possibile perdere tempo. La politica deve decidere qualcosa il prima possibile. Purtroppo, però, l'attuale crisi di Governo in Regione porterà invece a rinviare ulteriormente ogni decisione, con il rischio di compromettere il futuro dell'azienda stessa.



*Il tavolo degli oratori al Convegno del 29 novembre*

## SAVT-ÉNERGIE

## Lavoratori elettrici, accordo sul rinnovo del contratto



ALESSANDRO PELANDA

Dopo sei mesi di trattative, le aziende e i sindacati raggiungono finalmente un'intesa e, per la prima volta, il CCNL Elettricità andrà a disciplinare i rapporti di lavoro inerenti nuove attività di efficientamento energetico, fonti rinnovabili di piccole dimensioni e i relativi servizi commerciali di assistenza.

Questo accordo sul rinnovo contrattuale nazionale di lavoro del settore elettrico interessa all'incirca 50 mila lavoratori. Esso prevede a livello economico 124 euro di aumento complessivo nel triennio 2019-2022 (di cui 104 euro sui minimi contrattuali, 15 euro sul premio di produttività e 5 euro sul "welfare contrattuale"). Non tocca l'aumento medio sui minimi, che non sarà, in alcun modo,

soggetto agli scostamenti negativi dell'inflazione. I 104 euro saranno distribuiti in 3 tranches: 39 euro dal primo novembre 2019, 35 euro dal primo settembre 2020 e 30 euro dal primo giugno 2021.

Dal primo novembre 2019, poi, sono stati versati anche "una tantum" 100 euro a dipendente e, per quanto attiene la produttività, a partire da gennaio 2020, un altro di 15 euro.

Questo rinnovo contrattuale produrrà un montante complessivo di 2664 euro. Per quanto riguarda, invece, il "welfare contrattuale", saranno previsti 5 euro nel fondo complementare. Vi è poi la possibilità, per i nuovi assunti, di destinare volontariamente il valore complessivo degli scatti di anzianità, maggiorato del 20%, al fondo previdenziale complementare.

Il rinnovo del Ccnl elettrico garanti-

sce il presente ed assicurerà il futuro di un pezzo importante di chi lavora in ambito energetico in Italia, garantendo esigibilità e gradualità a tutte le parti contraenti e un "contratto utile alla transizione energetica".

Sul tema delle relazioni industriali sono tre le nuove sezioni: quella sulla transizione energetica; quella sul tema della prevista applicazione dell'art. 177 del codice appalti; quella sulla questione riguardante le concessioni idroelettriche. Sempre in riferimento al tema della transizione energetica, è stata confermata la cabina di regia per la salvaguardia occupazionale di settore che in questo triennio è stata essenziale per la risoluzione di alcune crisi aziendali. Novità poi in tema di diritti sociali sono la possibilità dell'utilizzo a ore per i congedi parentali, l'estensione dei permessi non retribuiti per malattia dei figli e per la tutela volontaria dei minori stranieri, non accompagnati. Inoltre, è stata definita una normativa contrattuale estensiva per il diritto allo studio per tutte le fasi della formazione scolastica attraverso il riconoscimento di permessi retribuiti, l'adozione, a livello di ogni singola azienda, di misure concordate per migliorare il sostegno della genitorialità, la flessibilità dell'orario e l'introduzione delle ferie solidali. Tutti traguardi raggiunti a favore dei singoli lavoratori.

Nell'accordo, inoltre, è prevista la definizione di una normativa contrattuale estensiva per il diritto allo studio per tutte le fasi della forma-

zione scolastica attraverso il riconoscimento di permessi retribuiti, l'adozione, a livello di ogni singola azienda, di misure concordate per migliorare anche la flessibilità dell'orario e l'introduzione delle ferie solidali.

Un intervento puntuale sulla "banca ore" nell'orario di lavoro, ed in particolare la possibilità di recuperare non solo le ore di straordinario programmato, ma anche quelle legate ai guasti e alle emergenze.

In ambito formativo, poi, verranno garantite non meno di 28 ore per ogni addetto nell'arco del triennio a carico delle imprese, sancendo così il principio del diritto alla formazione continua individuale.

Importante, ancora, in quest'accordo, è stato il rafforzamento normativo della tutela delle donne vittime di violenza di genere, subita sia in ambito lavorativo che in quello privato, attraverso misure come l'ampliamento del periodo massimo di congedo, l'attribuzione di ferie solidali, l'anticipo di Tfr e dei fondi integrativi fino al riconoscimento di orari flessibili, part-time e telelavoro.

Gli ulteriori elementi di novità previsti dal CCNL Elettricità 2019 - 2021 vengono di seguito riportati:

- Scatti di anzianità e sostegno alla previdenza complementare (art. 39). Nell'ottica di valorizzare la funzione della previdenza complementare quale pilastro integrativo per il trattamento pensionistico dei più giovani, verrà avviato un

percorso di trasformazione degli scatti di anzianità in forme di sostegno della previdenza complementare. Ai lavoratori assunti dal 1.01.2020, iscritti ai fondi di settore, dal compimento del 1° scatto di anzianità e per ogni anno sino ad un massimo di 10 aumenti, gli importi verranno versati al fondo di previdenza complementare;

- Previdenza complementare. Contribuzione a carico azienda pari a 12 euro mensili, mentre dal 1 luglio 2020 le aziende verseranno ai fondi un contributo aggiuntivo pari a 5 euro da destinarsi alla costituzione di un fondo di solidarietà bilaterale per le imprese dei servizi pubblici energetici;
- Assistenza sanitaria integrativa. Viene previsto un contributo pari a 5 euro mensili a carico dell'azienda che si aggiunge al finanziamento aziendale di fondi aziendali di assistenza sanitaria integrativa eventualmente presenti;
- Premi produttività. Gli obiettivi da raggiungere verranno meglio specificati a livello aziendale. Il contratto nazionale ha stabilito in 210 euro l'importo del premio annuale per il 2020 e per il 2021.

Un buon rinnovo contrattuale molto innovativo a tutela delle retribuzioni, a cui si aggiungono nuove garanzie per i lavoratori di un comparto fondamentale come il nostro, per lo sviluppo del paese, l'ambiente che ci circonda ed i cittadini che ci abitano.

## SAVT-FORESTIERS

RIMBORSI CHILOMETRICI:  
AL VIA LE CAUSE INDIVIDUALI

DIMITRI DÉMÉ

Dopo anni di promesse, pareri legali, aperture, chiusure, interpretazioni, riunioni, assemblee sindacali, cause pilota, prese di posizione, comunicati stampa e incontri tra le parti, l'annosa questione dei rimborsi chilometrici ha preso quella direzione che, fino all'ultimo, come Organizzazione sindacale si è cercato di evitare: le aule del tribunale.

Interpretando in maniera restrittiva ed arbitraria il Decreto Legge numero 78/2010, l'Amministrazione regionale ha cessato di pagare i rimborsi chilometrici agli operai idraulico-forestali a far data dal 1° gennaio 2011.

Un rimborso previsto sia dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (articolo 54) sia dal Contratto Integrativo Regionale di Lavoro (articolo 30) e che viene (dovrebbe essere) riconosciuto e corrisposto ai lavoratori non forniti di mezzo aziendale e, perciò, costretti ad utilizzare il mezzo proprio per raggiungere i cantieri di lavoro dalle sedi di riferimento e che costituisce mera restituzione di somme di denaro anticipate dagli stessi lavoratori per conto del datore di lavoro.

E a nulla sono valse le sentenze della Corte di Cassazione del dicembre 2018 che riconoscevano il principio della corresponsione del rimborso chilometrico a tre lavoratori inte-



L'assemblea dei lavoratori al CRAL Cogne

ressati da cause pilota: l'abdicazione della politica al suo naturale ruolo decisionale, nonché l'assoluto immobilismo di tutti i Governi regionali succedutisi dal 2010 ad oggi obbligando i lavoratori a rivolgersi ai tribunali per tentare di vedersi riconosciuti i propri diritti.

Dal mese di luglio del 2019 il Savt/Forestali, in collaborazione con l'Ufficio Vertenze del Savt e con l'Avvocato Cassazionista Andrea Noro di Aosta, ha proceduto con la prima richiesta di accesso agli atti all'Assessorato dell'Ambiente, Risorse Naturali e Corpo Forestale, inviata a nome e per conto di decine di iscritti al Savt/Forestali per ottenere copia delle schede mensili di cantiere e altro materiale atto a quantificare

l'ammontare del rimborso chilometrico spettante a ciascun lavoratore richiedente e, quindi, per procedere con le relative cause individuali e vedersi, finalmente, riconosciuti i propri diritti.

Una seconda tranche di richieste di accesso agli atti è in fase di preparazione: come già comunicato durante le assemblee sindacali svoltesi ad ottobre 2019 (70 per cento la forza lavoro presente), il Savt/Forestali invita i suoi iscritti e i lavoratori idraulico-forestali interessati a contattare le sedi Savt per informazioni ed adesioni riguardanti sia la richiesta di accesso agli atti sia le modalità relative alle eventuali cause individuali per il riconoscimento economico del rimborso chilometrico.

CHE IL 2020 SIA L'ANNO DELLA RIPARTENZA  
(segue da pagina 1)

vani di sognare un futuro in Valle d'Aosta e non di dovere cercare lavoro altrove.

Però, perché questo avvenga, bisogna, una volta per tutte, mettere un punto fermo e ripartire. E questo è l'augurio che mi permetto di fare alla Valle d'Aosta e ai valdostani per il 2020. Auguriamoci che con il nuovo anno e il nuovo decennio sia finalmente arrivato il momento della riscossa e che tutti gli attori politici e socio/economici che operano in Valle d'Aosta, ognuno

per la propria parte e nel rispetto dei differenti ruoli, si assumano la responsabilità di mettersi definitivamente alle spalle una fase storica assolutamente negativa per la nostra Regione, caratterizzata da tanti e troppi scandali, e iniziino quel percorso di cambiamento e rinnovamento che porti nuovamente la Valle d'Aosta ad essere un esempio virtuoso di autogoverno da imitare in Italia e in Europa.

Claudio Albertinelli

ANCORA IN SOSPELO  
I CONTRIBUTI PER LE LOCAZIONI

Informiamo i nostri iscritti che da quest'anno i contributi per il sostegno alle spese per le locazioni (il cosiddetto Bando Affitti) verranno erogati con modalità differenti che sono in corso di definizione da parte dell'Amministrazione regionale. L'ufficio competente, al momento, ha comunicato al pubblico che non ci sarà più un Bando di Concorso, le domande di contributo potranno essere presentate in qualsiasi momento, senza scadenza, e dovranno essere corredate dall'indicatore ISE 2020, dal contratto di affitto registrato, dai bonifici effettuati per il pagamento dell'affitto (oppure da una dichiarazione di regolarità dei pagamenti a firma del proprietario dell'alloggio).

Come Sindacato speriamo che questo cambio di procedura non costituisca il prodromo di un ridimensionamento di questo prezioso istituto di sostegno, che finora ha garantito

protezione sociale alle fasce più deboli della popolazione. Auspichiamo che vengano fornite quanto prima indicazioni precise e la modulistica per l'erogazione del contributo.

Le Réveil Social  
Organe de presse du SAVT

## Rédaction

SAVT - 4, rue G. Carrel - Aoste  
Téléphones: 0165.23.83.84  
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83  
Fax: 0165.23.66.91

e-mail: info@savt.org - www.savt.org  
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

## Imprimerie

TIPOGRAFIA DUC - 11, rue de l'Arène  
11020 SAINT-CHRISTOPHE  
Tél: 0165.23.68.88 - e-mail: info@tipografiaduc.it

## Directeur responsable

Giorgio Rollandin  
grollandinpensionati@savt.org

## Coordination syndicale

Claudio Albertinelli

## Rédacteur en chef

Luigi Bolici

## Comité de rédaction

Claudio Albertinelli, Luigi Bolici,  
Alessandro Pavoni, Giorgio Rollandin, Felice Roux



# PENSIONI: RIVALUTATE DELLO 0,4% (indice ISTAT) dal 01/01/2020

FELICE ROUX

L'INPS, attraverso la circolare n° 47/147/2019 dell'11/12/2019, ha ufficializzato l'indice ISTAT pari allo 0,4% di aumento da applicare sulle pensioni a decorrere dal 01/01/2020.

In base alle legge di Bilancio 2020 (approvata definitivamente il 23/12/2019) l'adeguamento ISTAT dello 0,4% si applica al 100% per le pensioni fino a quattro volte la pensione minima (513,01x4) = 2.052,04 €/ mese.

Per gli importi superiori a 4 volte il minimo sono previsti aumenti in misura decrescente che può oscillare tra il 77% ed il 40% dell'ISTAT, secondo 5 scaglioni di pensione. La rivalutazione va applicata sull'importo complessivo della pensione che si percepiva al 31/12/2019.

Pertanto, salendo l'importo di pensione, l'adeguamento è parziale, con conseguente perdita di potere d'acquisto della stessa.

Nelle tabelle riportate in fondo all'articolo sono indicati sia gli scaglioni di reddito relativi alle pensioni e sia le percentuali decrescenti di rivalutazione dell'indice ISTAT.

Resta confermato all'1,1% il tasso ISTAT di rivalutazione già applicato dal 01/01/2019. Dunque a Gennaio 2020 non ci sarà alcuna compensazione, né in positivo, né in negativo rispetto a quanto percepito negli ultimi 12 mesi.

### Esempio di Rivalutazione:

Pensione lorda mensile di 1.650,00 euro al 31.12.2019, l'importo rientra nella fascia fino a 4 volte il minimo, pertanto l'adeguamento (vedi tabella) sarà dello 0,4% ; (1.650,00 x 0,4%) = 6,60 euro lorde mensili di aumento dal 01.01.2020.

### Diversità di trattamenti IRPEF e altre normative tra pensionati e lavoratori dipendenti

Mettiamo in evidenza un'incongruenza tra i lavoratori e pensionati:

quella che pur applicando le stesse aliquote IRPEF di tassazione, ai pensionati viene applicata una detrazione IRPEF minore.

INFATTI: prendendo ad esempio l'imponibile IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) di un lavoratore dipendente, e di un pensionato, che ammonta a 1.650,00 €/mensili x 13 mesi = 21.450,00 €/annui

L'imposta lorda IRPEF su 21.450,00 ammonta a 5.191,50 € per entrambi, mentre le detrazioni dell'imposta lorda sono :

a) per il lavoratore dipendente = 1.273,41€/annue

b) per il pensionato = 1.087,86€/annue

con una differenza di 185,55 €/annua di

che corrispondono a 14,27 €. per 13 mesi!

Le detrazioni di cui sopra sono frutto di un meccanismo studiato a tavolino da chi ha il compito di predisporre appositi schemi di calcolo per rendere davvero incomprensibili e ingiuste certe norme fiscali in modo che il cittadino non se ne renda nemmeno conto.

Infine se alle 185,55 euro nette annue aggiungiamo anche le 960,00 Euro/annue (Bonus 80,00 x 12 mesi) che ai pensionati non viene corrisposto, si arriva ad un'importo di 1.145,55 €/nette annue di differenza tra un lavoratore dipendente ed un pensionato con lo stesso imponibile IRPEF di 1.650,00 €/lorde.

Ecco una delle cause che hanno ridotto notevolmente il potere d'acquisto dei redditi dei pensionati titolari di importi medio bassi.

Scaglioni di Importo rispetto al Minimo	Percentuale ISTAT	Aumento Percentuale ISTAT applicata agli scaglioni
Pensione fino a 4 volte il Minimo (513,01x4) = 2.052,04	100% x 0,4% =	+ 0,4%
Da 4 a 5 volte il Minimo del 2.052,05 a 2.565,06	77% x 0,4% =	+ 0,308%
Da 5 a 6 volte il Minimo da 2.565,07 a 3.078,06	52% x 0,4% =	+ 0,208%
Da 6 a 8 volte il Minimo da 3.078,07 a 4.104,08	47% x 0,4% =	+ 0,188%
Da 8 a 9 volte il Minimo da 4.104,09 a 4.617,09	45% x 0,4% =	+ 0,180%
Oltre 9 volte il Minimo oltre 4.617,10	40% x 0,4% =	+ 0,160%

	2019	2019	2020	2020
	MENSILE	ANNUO	MENSILE	ANNUO
TRATTAMENTO MINIMO	513,01	6.669,13	515,07	6.695,91
ASSEGNO SOCIALE	457,99	5.953,87	459,83	5.977,79

## SAVT-RETRAITÉS

### ANCHE LE BANDIERE ROSSO NERE DEL SAVT A ROMA

ALDO COTTINO

Il 16 Novembre scorso si è svolta al Circo Massimo di Roma una grande manifestazione dei pensionati cui ha preso parte anche una delegazione del SAVT.

Nel numero 2/2019 del "Réveil Social" - in occasione delle manifestazioni di Padova, Roma e Napoli - avevo già affrontato il problema delle rivendicazioni dei pensionati. Le richieste sono sempre le stesse e finora sono cadute nel vuoto. Pare che chi ci dovrebbe ascoltare sia totalmente sordo.

Nell'articolo qui a fianco, l'amico Felice Roux ci spiega quanto ci porterà in tasca la cosiddetta rivalutazione delle pensioni prevista dal Decreto Ministeriale pubblicato il 28-11-2019.

Anche se non sono più i famosi 50 centesimi al mese di cui si parlava qualche mese fa, come potete constatare, sono comunque una miseria e non compensano sicuramente la svalutazione per cui il potere d'acquisto delle nostre, in molti casi già misere, pensioni cala ancora.

Chiediamo con forza che il valore delle pensioni rimanga lo stesso, rivalutandole dell'intera svalutazione. Chiediamo che le detrazioni IRPEF siano le stesse dei lavoratori dipendenti. Perché i pensionati devono

pagare più tasse degli altri?

Chiediamo che il paniere ISTAT (fatto su misura per i giovani) sia rivisto e che tenga conto dei consumi specifici degli anziani.

Misure specifiche sulla sanità ad assistenza si rendono necessarie.

In Valle d'Aosta abbiamo già fatto azioni che tendono all'eliminazione dei ticket (perlomeno del super ticket di 10,00 Euro) e alla riduzione dei tempi delle liste di attesa che in molti casi sono davvero inaccettabili. Chiediamo che nel Bilancio Regionale 2020 e nel Bilancio Triennale 2020-2022 siano previste risorse sufficienti a migliorare la situazione attuale. Sembra che qualcosa si muova. Speriamo. Noi saremo vigili e attenti.

Fintanto che i nostri interlocutori non ci dimostreranno, con azioni concrete il recepimento delle nostre richieste, saremo sempre una spina nel fianco dei vari governi, sia a livello regionale che statale.

**I pensionati non sono disposti a vedersi vanificare i risultati che, a suo tempo, hanno conquistato con sacrifici e dure battaglie.**

**Chiediamo che i pensionati siano visti come risorse, non come un peso, nella società odierna.**

**Solo in quest'ottica si renderà giustizia ad una categoria che ha tanto dato e tanto continua a dare.**



Alcuni rappresentanti del SAVT Retraités alla manifestazione di Roma

## SAVT-INDUSTRIE

### L'INDUSTRIA VALDOSTANA AGLI INIZI DEL 2020

EDY PAGANIN

L'anno 2020 da poco iniziato continua a presentare luci e ombre sull'industria valdostana. Alcune realtà industriali godono di ottima salute, continuando a svilupparsi grazie ad investimenti mirati ed assunzioni, mentre altre ricorrono a tutti gli strumenti possibili per evitare la chiusura ed importanti ridimensionamenti (vedi il settore automotive). Oggi la Valle d'Aosta, a differenza di alcuni decenni fa, vede un'importante evoluzione del settore industriale, non solo il manifatturiero, ma anche di numerose società di servizi come, ad esempio, le grandi aziende informatiche, che da sole occupano oltre 500 addetti sul nostro territorio.

L'industria valdostana, ancor oggi a prevalenza metalmeccanica, dal punto di vista gestionale e organizzativo, ha adottato i criteri dell'industria 4.0, una tendenza che indica uno sviluppo dell'automazione

e integrazione di alcune nuove tecnologie produttive, per migliorare le condizioni di lavoro, creare nuovi modelli di business, aumentare la produttività, la qualità e l'efficienza degli impianti.

Avere un'occupazione stabile ed un salario dignitoso risulta sempre più vitale per dare garanzia e sicurezza alle famiglie. Senza di questo subentra paura e instabilità.

Il ruolo del sindacato quindi è sempre più importante all'interno delle aziende, non solo per la tutela dei lavoratori. Il sindacato deve essere l'attore principale, insieme ai lavoratori, per gestire il cambiamento repentino di norme e leggi che non sempre risultano positive e a vantaggio degli occupati. Il sindacato deve contrattare e negoziare condizioni di miglior favore, puntando sempre più agli accordi integrativi e di secondo livello



e non fare solo il "cerotto della crisi". Il Savt ritiene che l'industria, non solo quella manifatturiera, ma anche quella che eroga servizi, sia fondamentale per il tessuto sociale ed

economico della Valle d'Aosta, non solo per l'impatto occupazionale, ma anche per le ricadute positive che apporta al bilancio regionale, come succede con alcune multinazionali che hanno sede sul nostro territorio, le quali grazie alla loro ragione sociale (di gruppo) versano ingenti tributi nelle casse della nostra Regione.

In questo quadro il SAVT auspica il rafforzamento della formazione dei lavoratori, da intendersi aggiuntiva a quella obbligatoria già prevista contrattualmente. L'attuale meccanismo della formazione va quindi confermato e reso esigibile anche attraverso ulteriori previsioni quali, ad esempio, l'obbligo per le aziende di utilizzare strutture del sistema formativo pubblico e privato. In particolare bisogna attivarsi per una formazione più mirata cercando di coinvolgere i nostri giovani.

Su questa tematica spiace constatare che la forza lavoro a volte viene reperita al di fuori del nostro territorio e non in grado di promuovere figure specializzate utili per alcune realtà imprenditoriali.

Nel corso di questi ultimi anni, con l'intenzione di migliorare l'efficacia dell'azione sindacale e la capillarità della nostra presenza, abbiamo strutturato in modo più articolato e funzionale il settore industria all'interno del SAVT, individuando diversi collaboratori che si occupano di singoli settori. Giorgio Francesco Diémoz segretario del "Savt Industrie", Sabrina Barbiero e Paolo Schiavon vice segretari, quest'ultimo segretario Savt Alimentaristi, Annarosa Caffaro responsabile settore Gomma e Plastica, Bruno Molino referente comparto Informatico, Davide Janin alle Telecomunicazioni e il sottoscritto Edy Paganin coordinatore generale della categoria Savt Industrie.

## SAVT-FONCTION PUBLIQUE

SUCCEDE A CLAUDIO ALBERTINELLI, CHE È DIVENTATO SEGRETARIO GENERALE

## MAURO CRÉTIER ELETTO SEGRETARIO DI CATEGORIA



LUIGI BOLICI

Nell'ultima riunione del Comité Directeur della Funzione Pubblica Mauro Crétier, 48 anni di Emarèse, padre di Yannick e compagno di vita di Fabienne, membro del direttivo di categoria dal 2005 e funzionario della stessa dal 2010, è stato eletto segretario della Categoria. Succede a Claudio Albertinelli, che ha guidato la "Fonction Publique" per quindici anni fino a quando, nel luglio scorso, è diventato segretario generale del SAVT.

Mauro, pur essendo il segretario in pectore, non ti sei candidato e hai at-

teso che il Direttivo si esprimesse da solo. Questo gesto ha un significato particolare, in termini di metodo e prospettive future, oppure si è trattato una semplice scelta di stile?

Visto che nutro la massima fiducia in ognuno dei componenti del direttivo di categoria, ho ritenuto che ognuno di loro potesse serenamente candidarsi a guidare la stessa. Ritengo che si tratti di una scelta di metodo, al fine di non comprimere le aspirazioni di nessuno. Per altro la votazione è avvenuta a scrutinio segreto in modo tale che tutti potessero liberamente esprimersi senza condizionamento alcuno. Certo il fatto che la fiducia sia ricaduta su di

me mi responsabilizza e mi onora e, consapevole dei miei limiti, cercherò di ripagarla appieno.

Oltre alla continuazione del lavoro svolto finora, quali saranno le azioni più urgenti che il "SAVT Fonction Publique" metterà in campo nel breve termine?

I fascicoli importanti e delicati non mancano. A partire dal rinnovo del contratto collettivo delle categorie e della dirigenza, alle tematiche legate al welfare, al quadro normativo legato alla previdenza del Corpo Forestale regionale e dei Vigili del Fuoco e al tema della mobilità volontaria che deve diventare strumento a disposizione dei lavoratori tutti ed in modo trasparente e non strumento a disposizione sempre dei soliti noti. La lista sarebbe piuttosto lunga, ma i lavoratori della funzione pubblica la conoscono molto bene.

Si sente parlare nell'ambiente sindacale di un possibile accorpamento della Funzione Pubblica con la Sanità. Qual è il tuo pensiero in proposito, intendo anche in termini gestionali?

Con Claudio Albertinelli ho condiviso 10 anni di lavoro fianco a fianco e su questo tema abbiamo avuto una convergenza di idee immediata. La sanità e la funzione pubblica appartengono alla stessa area e hanno parecchie affinità.

Basti pensare che ormai è difficile distinguere sindacalmente i servizi socio-assistenziali da quelli sanitari dovendo operare negli stessi figure diverse che devono interagire quotidianamente. Ne consegue pertanto che un unico settore sarebbe opportuno per avere politiche sindacali coerenti e ancora più efficienti. Certo da un punto di vista gestionale bisogna reperire risorse fresche in aiuto a chi già si occupa di questi settori. Il nostro obiettivo rimane quello di avere anche un unico contratto collettivo di lavoro frutto del pensiero politico-sindacale del nostro territorio e che valorizzi in particolare i settori più nevalgici della pubblica amministrazione. Ma anche se apparteniamo ad una regione autonoma, che potrebbe ampliare le sue competenze previste dallo Statuto Speciale, sembra purtroppo un pensiero piuttosto lontano dai decisori politici.

In questo contesto quali sono le prospettive per coltivare i rapporti con gli altri Sindacati Confederali?

Sicuramente i rapporti con gli altri

sindacati confederali di categoria sono importanti perché l'unità sindacale è determinante. Nonostante sia legittimo avere visioni diverse rispetto ai diversi fascicoli ritengo che individuare una linea di indirizzo politico sindacale comune accresca la forza d'urto dei lavoratori.

Infine, dopo questo importante traguardo, come vedi il tuo futuro sindacale nel medio termine?

Ritengo che il sindacato deve prescindere dalle singole persone e soprattutto necessiti di nuova linfa e di ricambio. Sono comunque convinto che nel medio termine non smetterò di dare il mio personale contributo all'attività sindacale a prescindere dai ruoli ricoperti. Chi mi conosce bene può testimoniare che le mie aspirazioni rimangono semplicemente quelle di avere un sindacato che riesca ad essere vicino ai lavoratori ed a farli sentire parte importante di un ingranaggio. Non importa quale sia il ruolo ricoperto da ognuno di noi, ma conta di più esprimere sempre il proprio pensiero al fine di ottimizzare l'azione sindacale.

## SAVT-SANTÉ

## PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE EROGATE DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR)

UMBERTO NIGRA

La definizione delle condizioni di erogabilità e delle modalità di accesso alle Prestazioni Odontoiatriche garantite dal Servizio Sanitario Regionale sono state regolate con Delibera n.268 della Giunta Regionale il 12 marzo 2018.

Di seguito elenchiamo schematicamente come si può accedere al Servizio Sanitario:

**Prima visita odontoiatrica:**

- È garantita a tutti i cittadini iscritti al SSR comprensivo dei minori 0-14 anche senza prescrizione.

**Modalità di prenotazione cup:**

- **Con prescrizione:** da parte del Medico di Medicina Generale o di uno Specialista Ospedaliero con Ricetta (con o senza esenzione).

- Le esenzioni ritenute valide per tale prestazione sono le seguenti:

- Vulnerabilità sanitaria (patologia grave 050,052...e altre malattie o condizioni cliniche 011, 005, 044...)

- Invalidità (C01, C02...)

- Condizioni economiche (E01, E02...)

- **IS01 solo residenti e iscritti in Valle d'Aosta.** L'Esenzione IS01 deve essere preventivamente registrata sul Sistema dagli Uffici Competenti per territorio

- Se l'utente non è in possesso di esenzione sarà tenuto al versamento del ticket previsto per l'effettuazione delle prime visite



- **Senza prescrizione:** In base alla delibera 268/2018 la prenotazione può essere effettuata anche senza prescrizione del medico di assistenza primaria.

L'operatore CUP dovrà verificare se sul Sistema è caricata una esenzione in corso di validità per:

- Invalidità (C01, C02...),

- Vulnerabilità sanitaria (patologia grave 050,052...e altre malattie o condizioni cliniche 011, 005, 044...),

- Condizioni economiche (E01, E02...)

- **IS01 solo residenti e iscritti in Valle d'Aosta.** L'Esenzione IS01 deve essere preventivamente registrata sul Sistema dagli Uffici Competenti per territorio

- Se l'utente è in possesso di esenzione, l'operatore può procedere alla prenotazione della Prima Visita Odontoiatrica con tariffa zero. Tutte le esenzioni devono essere registrate sul Sistema

- Se l'utente non è in possesso di esenzione sarà tenuto al versamento del ticket previsto per l'effettuazione delle prime visite

**Le prime visite e le successive prestazioni si effettuano a:**

- Aosta, presso il Poliambulatorio di via Guido Rey n. 3

- Donnas, presso il Poliambulatorio

Successive prestazioni particolari richieste esclusivamente dagli specialisti odontoiatri dell'AUSL Valle d'Aosta si effettuano:

- Aosta, presso l'Ambulatorio n. 24 dell'Ospedale Parini

**I piani di cura successivi alla prima visita devono essere prescritti solo dai medici specialisti odontoiatri operanti presso gli ambulatori dell'AUSL Valle d'Aosta e sono riservati esclusivamente agli utenti in possesso dei seguenti requisiti:**

- **Vulnerabilità sociale:** ISO1 (ISEE ordinario, in corso di validità, inferiore ai 10.000 euro - art 3 della delibera n. 268/2018). Il cittadino deve essere in Valle d'Aosta ed essere iscritto al SSR.

- **Vulnerabilità sanitaria:** art. 4 punto A e B delibera n. 268/2018 (patologia grave 050,052...e altre malattie o condizioni cliniche 011, 005, 044...) Il cittadino deve essere residente in Valle d'Aosta ed essere iscritto al SSR.

- **Vulnerabilità socio sanitaria:** ISO2 (ISEE ordinario, in corso di validità con un reddito tra 10.000 e 25.000 ) associato ad esenzione per Invalidità (C01,C02,...) . Il cittadino deve essere residente in Valle d'Aosta ed essere iscritto al SSR.

- **Minori 0-14:** Compartecipazione alla spesa secondo la normativa vigente con le modalità previste per la generalità delle prestazioni specialistiche (IS01, Invalidità, Patologie e Condizioni economiche).

## PREMIO SAVT FOIRE DE SAINT-OURS

Quest'anno la Segreteria Confederale ha istituito il Premio "SAVT FOIRE DE SAINT-OURS", che verrà assegnato all'opera o allo stand che si sarà maggiormente caratterizzato per l'originalità e/o l'innovazione nel settore dell'artigianato di tradizione e che meglio rappresenta il mondo del lavoro. Il premio consiste in un sostegno economico di 400 euro, che dovranno essere utilizzati dal vincitore per l'acquisto di mate-

riale, strumenti e/o utensili da impiegare nel lavoro di impresa. Partecipano automaticamente alla selezione, senza bisogno di presentare istanza di partecipazione, tutti i professionisti partecipanti alla Fiera di Sant'Orso (si farà riferimento agli elenchi forniti dall'assessorato regionale competente) che siano anche iscritti al registro dei produttori di oggetti di artigianato di cui alla Legge Regionale n. 2 del 2003.

## SAVT-TRANSPORTS

## IMPIANTI A FUNE: RICONOSCIUTA A TUTTI GLI EFFETTI LA STAGIONALITÀ DEI LAVORATORI A TEMPO DETERMINATO

ALESSANDRO PAVONI

Il SAVT Trasporti accoglie con soddisfazione la notizia che il Parlamento ha convertito in Legge il cosiddetto Decreto "Imprese" emanato dal Governo lo scorso mese di ottobre, nel quale il senatore valdostano Albert Lanièce, con un emendamento firmato insieme al sen. Gianclaudio Bressa, ha ottenuto l'inserimento dei lavoratori degli impianti a fune tra i settori per cui è riconosciuta la stagionalità a tutti gli effetti.

Questo riconoscimento permetterà di evitare gli effetti negativi prodotti finora sul settore dalla legge Fornero (che prevede un maggior contributo dell' 1,4% per i lavoratori a tempo determinato non stagionali), e più recentemente del "Decreto dignità".

Il Decreto Dignità, infatti, dispone una maggiorazione dell'0,5% ad ogni nuovo atto di assunzione per i lavoratori a tempo determinato non stagionali. Quest'ultima norma costituiva un forte deterrente alla reiterazione dei contratti stagionali agli stessi lavoratori, perché evidentemente le Società di gestione, assumendo un altro lavoratore (magari proveniente da un'altra realtà locale) potevano interrompere il progressivo incremento dello 0,5%.

Gli effetti positivi sulle aree di montagna sono importanti innanzitutto per i lavoratori interessati, che sono più garantiti sul proprio territorio, per l'incremento dell'economia locale, per l'efficienza delle Società di Gestione e più in generale per contenere lo spopolamento.



SAVT-ÉCOLE

PILLULES D'HISTOIRE

IL SAVT ORGANIZZA UN CORSO DI PREPARAZIONE

APPROVATA LA LEGGE PER IL CONCORSO STRAORDINARIO DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA

LUIGI BOLICI

Nella Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2019 è stata finalmente pubblicata la **Legge di conversione del D.L. 126/2019, emanato dal Governo per l'attivazione di un concorso straordinario** destinato ai docenti di scuola secondaria che abbiano maturato tre annualità di servizio anche non consecutive (almeno 180 giorni, anche frazionati, in ciascun anno scolastico) tra l'anno scolastico 2008/09 e il 2019/20 (potranno quindi partecipare, con riserva, anche coloro che maturano la terza annualità nel corrente anno). Si può partecipare per una sola classe di concorso, a condizione che una delle tre annualità di servizio sia stata svolta nella medesima; per i posti di sostegno è richiesto l'ulteriore requisito della specifica specializzazione.

Il testo approvato in Parlamento prevede che possano concorrere per il posto a ruolo solo coloro che abbiano svolto le tre annualità nella scuola pubblica, ma ammette alla procedura, ai soli fini abilitanti, anche gli insegnanti con analoghi requisiti di servizio maturati nelle scuole paritarie o miste paritarie/pubbliche. Questi ultimi, a condizione che abbiano in essere un contrat-

to annuale o fino al termine delle attività didattiche, potranno quindi conseguire l'abilitazione all'insegnamento, necessaria per l'eventuale assunzione a tempo indeterminato nella scuola paritaria, ai sensi della l. 62/2000.

La partecipazione al concorso straordinario è inoltre permessa ai docenti già di ruolo nella scuola secondaria, che abbiano titolo di accesso ad altre classi di concorso e vogliono "utilizzare" la procedura concorsuale per conseguire un'ulteriore abilitazione.

La legge già definisce per tutti una

prova selettiva computer based, da superare con almeno 7/10, con domande a risposta multipla su argomenti inerenti la disciplina e le metodologie didattiche (programmi e avvertenze generali di cui al D.M. 95/2016).

Gli aspiranti che pur avendo superato la prova, non si troveranno in posizione utile per l'assunzione, sempre a condizione che abbiano un contratto almeno fino al 30 giugno, potranno conseguire l'abilitazione previo superamento di una prova orale i cui contenuti e modalità devono ancora essere definiti con ap-

posito decreto ministeriale.

A questo punto siamo in attesa che il MIUR emani i Bandi Ministeriali (con le tabelle di valutazione dei titoli) dopodiché le singole regioni, compresa la Regione Autonoma Valle d'Aosta, dovranno valutare il proprio fabbisogno e pubblicare i bandi in base alle necessità rilevate, eventualmente per entrambi i concorsi, ordinario e straordinario. Per il concorso ordinario resta ferma la vigente disciplina del D. Lgs. 59/2016, come modificata a dicembre 2018 (nessun requisito di servizio, possesso del titolo di accesso e 24 CFU nelle materie antropo-psicopedagogiche).



Il SAVT organizza per i propri iscritti un corso di preparazione in modalità mista online e in presenza con la collaborazione di esperti esterni con contenuti "trasversali" a tutte le classi di concorso.

Per maggiori informazioni, e per le iscrizioni al corso, gli uffici del SAVT École sono aperti tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18; il funzionario è sempre raggiungibile all'indirizzo mail scuola@savt.org oppure telefonicamente al 393.0249127.

SAVT-FORMATION

CORSI DI FRANCESE PER I CONCORSI PUBBLICI

Il SAVT, con la collaborazione dell'insegnante Elisa Thérissod, organizza un ciclo di tre corsi di francese per la preparazione dei concorsi pubblici e la prova di piena conoscenza per l'insegnamento nelle scuole della Valle d'Aosta.

**Il primo corso** a partire sarà quello di livello intermedio, organizzato per la preparazione dei concorsi pubblici di **Cat. C** e destinato agli aspiranti che abbiano già una discreta conoscenza della lingua francese. Sarà di 20 ore complessive, articolate in dieci lezioni che si svolgeranno secondo il seguente calendario: sabato 18 gennaio h. 9-11; sabato 25 gennaio h. 15-17; sabato 1 febbraio h. 9-11; venerdì 7 febbraio h. 17-19; lunedì 10 febbraio h. 17.30-19.30; sabato 15 febbraio h. 15-17; lunedì 24 febbraio h. 17.30-19.30; sabato 29 febbraio h. 9-11; mercoledì 4 marzo h. 17-19; venerdì 6 marzo h. 17-19.

**Il secondo corso** sarà di livello avanzato, organizzato per la preparazione dei concorsi pubblici di **Cat. D** e destinato agli aspiranti che abbiano già una buona conoscenza della lingua francese. Sarà di 20 ore complessive, articolate in dieci lezioni che si svolgeranno tutti i mercoledì dall'11 marzo al 13

maggio, nell'orario 17-19.

Con le stesse modalità, verrà attivato anche un corso finalizzato all'*épreuve de pleine connaissance de la langue française* prevista dalla L.R. 12/93, per l'insegnamento nelle scuole della Valle d'Aosta. Le lezioni si svolgeranno il giovedì, a partire dal 12 marzo, sempre in orario preserale dalle 17 alle 19.

Tutte le lezioni si svolgeranno nell'aula formazione presso la sede del SAVT di Aosta, in Via Carrel n. 4. La quota di partecipazione a ciascun corso è di 80 euro per gli iscritti al SAVT, per i non iscritti 160 euro.

Il numero massimo dei corsisti è 25. Per iscriversi è necessario inviare una mail all'indirizzo scuola@savt.org, con i seguenti dati: nome e cognome, indirizzo mail, numero di cellulare, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza e codice fiscale. Per il pagamento della quota prendere contatto con il 393 0249127.

Nel caso in cui le iscrizioni dovessero superare la soglia massima stabilita dall'insegnante, sempre nel rispetto dell'ordine cronologico di iscrizione, saranno privilegiati gli iscritti al SAVT. L'iscrizione è perfezionata solo al momento del pagamento della quota.

LE OO.SS. CONFEDERALI PROTAGONISTE NELLA CAMPAGNA ANTIVIOLENZA 2019



ERIKA DONZEL

Si è svolta giovedì 21 novembre scorso, presso il salone Maria Ida Viglino del Palazzo Regionale, l'iniziativa delle OO.SS. Confederali SAVT, CGIL, CISL e UIL promossa nell'ambito della campagna antiviolenza 2019, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulla donna.

Quest'anno le OO.SS. Confederali - con la collaborazione della Consigliera di Parità Laura Ottolenghi e del Centro donne contro la violenza - hanno affrontato l'argomento degli stereotipi nelle pubblicità in un'ottica di genere, sfaccettatura sempre più evidente nella società moderna. All'iniziativa ha preso parte la sindacalista Caterina Grisanzio, autrice del libro "Pistole cariche", che tratta il tema in questione.

La riflessione si è focalizzata sul fatto che il corpo, soprattutto quello femminile, viene utilizzato per qualsiasi

tipo di pubblicità usando parole o frasi che possono essere variamente interpretate e che ottengono una "svalutazione in forma ironica". Quando si parla di violenza, infatti, si pensa soprattutto a quella fisica, ma purtroppo ne esistono di tanti tipi. L'uso delle parole delle immagini possono costituire una violenza non facilmente identificabile che provoca nelle persone che la subiscono un effetto sicuramente meno visibile, che non lascia lividi sulla pelle, ma non per questo risulta meno devastante dal punto di vista mentale. L'obiettivo ambizioso di queste nostre iniziative di promozione sociale e sensibilizzazione è anche quello di far riflettere, perché troppo spesso la vittima stessa è incapace di riconoscere la manipolazione che sta subendo. Prendere consapevolezza diventa quindi un modo per contrastare preventivamente il sistema di cause e concause nel quale prolifera la violenza di genere.

UN NOUVEL ARTISTE À AOSTE (1876)

ENRICO TOGNAN

C'est Eugène Mus, fils du vivant Jérôme, originaire de Torgnon mais habitant, depuis sa jeunesse, Châtillon. Il s'occupe à faire « divers ouvrages en sculpture sur bois, tels que tabatières, pipes, pommeaux de cannes, statuettes, groupes d'animaux ou de fruits » et divers autres objets « de bijouteries qu'il expose en vente à Saint-Vincent pour les étrangers qui se rendent aux eaux thermales ».

Tout récemment, informe La Feuille d'Aoste du 26 janvier 1876, Eugène Mus a découvert sur le territoire de Châtillon « des carrières de pierre tendre, pierre ollaire » et il en a « fabriqué des fourneaux dont les faces et les plaques sont très bien sculptées et représentent en bas des feuillages d'arbres et de fruits ». C'est un travail, celui-ci, observe intelligemment l'auteur du texte qui pourra « procurer à l'artiste des bons profits et fera honneur à ses talents ». Cette particulière pierre d'ailleurs ne manque pas chez nous ; on en trouve à Chatillon, à Val-tourneche, à Torgnon, à Fénis, à Introd, à Courmayeur, à Cogne, à Saint-Rhémy-en-Bosses (surtout ò Bosses) et, en plus de la pierre ollaire, il y a aussi de l'albâtre, de tufs, c'est-à-dire des matériaux « qui se prêtent facilement à ces sortes d'ouvrages ». Quant aux produits que l'artiste pourra réaliser le choix est, lui aussi, abondant ; des bustes-portraits, des statues de saints, des urnes, des monuments funéraires, des vases de fleur etc. etc. Ce sont, surtout, des objets d'ornements qu'on pourra placer dans les jardins, les allées et les parterres ainsi que sur « les devantures des cheminées et des maisons » ou dans les chapelles. De nos jours, la pierre ollaire a presque disparue ; il suffit, pour s'en rendre compte de faire un tour à la Foire de Saint-Ours.

LES UNIVERSITAIRES VALDÔTAINS EN 1875

Les enfants de la Vallée d'Aoste inscrits à l'Université des études de Turin, rapporte La Feuille d'Aoste du 27 janvier 1875, sont douze. Cinq fréquentent la faculté de Médecine ; ils sont Anselme Réan, d'Aoste, Louis Dalbard, de Donnas, Jules Perron, de Donnas lui aussi, Charles Bieler, de Gressoney et un certain Debernardi, de Verrès. Au cours de Droit ce sont quatre, à savoir, Armand Débernardi, Edouard Favre, Ernest Defey et Tiburce Villaris, tous d'Aoste. A' la faculté de Belles-Lettres il n'y a qu'un seul élève, l'abbé Victor Bic, de Val-tourneche, tandis qu'au cours des Mathématiques, ce sont deux, Polydore Barbaz, de Pré-Saint-Didier, et Jules Favre, d'Aoste. « Quelques-uns, parmi ces jeunes universitaires, sont des brillants élèves » précise le journal et « tous honorent leur pays ». Il reste à savoir combien de jeunes valdôtains se sont inscrits aux universités de Savoie ou, plus en général, françaises.

Quoi qu'il en soit, c'est un chiffre non négligeable par rapport à la population valdôtaine de l'époque qui témoigne aussi la bonne qualité de l'école de base chez nous.



## SAVT-RETRAITÉS

## DOPO AOSTA, ANCHE VERRÈS HA OSPITATO LA MANIFESTAZIONE "PIÙ SICURI INSIEME"

ALDO COTTINO

Quando si è prospettata la possibilità di organizzare in Valle d'Aosta una manifestazione sulla sicurezza degli anziani, il SAVT Retraités ha subito dato la sua adesione e collaborazione per organizzarla. Non solo, ha chiesto con convinzione che le manifestazioni fossero tre: una ad Aosta, una in Bassa Valle ed una in Alta Valle, in quanto fa parte del DNA del SAVT operare anche a livello decentrato e non soltanto sempre nel capoluogo.

Per amore di verità va anche detto che tutte le sigle sindacali confederali e datoriali sono state da subito tutte d'accordo.

La proposta ci era venuta dal responsabile della Confartigianato V.d.A. Aldo Zappaterra, al quale va il nostro grazie più sentito per averci voluto coinvolgere; Confartigianato aveva già fatto accordi con le forze dell'ordine in altre regioni.

In una sala Bonomi gremita, ho avuto il privilegio di intervenire in nome e per conto delle Organizzazioni Sindacali Confederali di categoria, cioè SPI-CGIL - FNP-CISL, UIL-Pensionati e ovviamente SAVT-Retraités.

Credo che sia giusto, dopo aver reso merito a Zappaterra della sua disponibilità ad operare unitariamente e rivendicato il nostro ruolo organizzativo, dare atto che la riuscita della manifestazione va attribuita anche alla presenza di altri soggetti cui rinnovo i miei più sentiti e sinceri ringraziamenti.

Il Presidente-Prefetto pro tempore della Regione Autonoma Valle d'Aosta Dott. Antonio Fosson; le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri e Finanza) rappresentate ai massimi livelli: Comm. Capo Eleonora Cognini, Isp. sup. Antonio Genito, Cap. Carmelo Stefano Mossucca (comandante stazione di Saint-Vincent e Châtillon), Ten. Col. Francesco Caracciolo; il Questore Dott. Ivo Morelli, il Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Carlo Introvigine e il Sindaco di Verrès Alessandro Giovenzi.

Tutti hanno plaudito all'iniziativa e con la loro professionalità e com-



petenza ne hanno sottolineato l'importanza.

Molti sono stati gli esempi di truffe che sicuramente verranno considerate da tutti i presenti.

Voglio ricordare che gli opuscoli distribuiti si possono trovare anche i tutti i centri strategici frequentati dagli anziani (almeno un centinaio) quali sedi sindacali, patronati, comuni, Inps, Inail e tanti altri uffici pubblici.

Abbiamo voluto questa manifestazione perché siamo consci che operare per la tutela dei nostri associati non può limitarsi alla salvaguardia del valore delle nostre pensioni, che peraltro non sempre riusciamo a garantire (si pensi alla perdita del potere di acquisto delle stesse negli ultimi anni).

Pertanto la nostra azione deve spaziare anche in altri ambiti quali sanità, assistenza e ovviamente sicurezza.

Per ottenere qualche risultato però dobbiamo far sì che quello che facciamo raggiunga il più possibile i diretti interessati.

In questo quadro la comunicazione diventa fattore essenziale. In particolare sappiamo che i pensionati più anziani, in particolare, sono i più difficili da raggiungere.

Questi, pur essendo ancora in molti casi la colonna portante della famiglia sia dal punto di vista economico che di supporto (come ad esempio: andare a prendere i nipoti a scuola e/o badare ai più piccoli...ecc.) dal punto di vista delle tecnologie moderne costituiscono l'anello debole della società.

In Valle d'Aosta gli anziani sono molto numerosi, basti pensare che su una popolazione di circa 126.000 abitanti le pensioni di vecchiaia

sono oltre 29.000 e quelle destinate agli ultra 65enni superano le 26.000.

Va da sé che maggiore è la percentuale di anziani nella popolazione tanto più è fertile il terreno per i malintenzionati, soprattutto per quelli che usano apparecchi tecnologici all'avanguardia.

La nostra generazione in genere non possiede le basi di conoscenza sufficienti per l'uso corretto e consapevole di tutta una serie di apparecchiature, che richiedono una preparazione che non abbiamo. Meno che meno l'abbiamo per contrastarle.

Non me ne vogliano coloro che questa preparazione ce l'hanno, perché naturalmente io parlo in generale.

Voglio ancora approfittare dell'occasione per ricordare che le organizzazioni sindacali, attraverso i CAF e i loro patronati, possono essere di supporto per tutta una serie di problematiche, come le agevolazioni pubbliche per i più bisognosi (riscaldamento, energia elettrica, locazione, ecc.) e per la denuncia dei redditi (che può determinare rimborsi economici, anche per chi non è tenuto a presentarla).

Anche le associazioni dei consumatori svolgono azioni importanti contro molti soprusi.

Anche questo è sicurezza. Evitiamo di rivolgerci all'amico dell'amico che molto sovente non è all'altezza. Spero che questa iniziativa possa essere stata utile a molti.

Ricordo ancora che nei primi mesi verrà replicata a Morgex. Date e dettagli sono ancora da definire, ma saranno resi noti quanto prima con congruo anticipo.

Partecipate numerosi, sarà sicuramente importante.

## A.V.C.U.

## BOLLETTE LUCE, GAS, ACQUA, TELEFONO. TEMPI DI PRESCRIZIONE

ROSINA ROSSET

Le bollette della luce, del gas, dell'acqua si prescrivono in due anni (modifica introdotta dalla legge di bilancio 2018). Quelle del telefono o di qualsiasi altro tipo di utenza o abbonamento che debba essere pagato con cadenza mensile scadono dopo cinque anni. Se però l'utente fa causa alla compagnia, e perde, il termine è di dieci anni. Il termine di prescrizione si calcola dalla data di scadenza della bolletta. La data di scadenza è riportata sulla bolletta stessa, di solito sull'intestazione.

Per la prescrizione è sufficiente che, nell'arco dei 2 o 5 anni il creditore non si sia mosso: ossia non abbia richiesto il pagamento con una lettera o con una citazione o un decreto ingiuntivo. Se invece ha inviato un sollecito (si considerano solo le raccomandate AR o la posta elettronica certificata) la prescrizione si interrompe e inizia a decorrere nuovamente da capo a partire dal giorno dopo.

## Conservazione delle bollette pagate

La legge non obbliga l'utente a conservare le bollette del telefono, luce e gas una volta pagate (a meno che non sia necessario per scaricare le spese in caso di esercizio di attività commerciali). Per cui è possibile buttare le ricevute di pagamento dopo due o cinque anni perché, anche se la società della luce, del gas o del telefono dovesse chiedere nuovamente il pagamento, non ci sarebbe bisogno di dimostrare l'adempimento, ma basterebbe far rilevare l'avvenuta prescrizione.

## Consigli per difendersi

Se la società elettrica, del gas, idrica o della luce dovesse chiedere un pagamento per una bolletta non pagata, il suggerimento è quello di scrivere immediatamente una lettera di contestazione e fa rilevare la prescrizione

In caso di necessità ci si può rivolgere agli uffici dell'AVCU in via Porta Pretoria, 19 ad Aosta tel 0165.548410 e-mail: avcu@savt.org

## ACQUISTO DI AUTO USATE: COME VERIFICARE I CHILOMETRI PERCORSI

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, viste le segnalazioni dei consumatori sulle pratiche scorrette da parte dei concessionari o rivenditori di auto, relative a presunte alterazioni del contachilometri di auto usate poste in vendita, ha preso la decisione di sanzionare tali pratiche scorrette.

La condotta, di norma, sanzionata è quella della commercializzazione di autoveicoli usati con chilometraggio ribassato rispetto a quello reale, fornendo ai consumatori acquirenti informazioni non veritiere in merito agli effettivi chilometri percorsi dagli autoveicoli al momento della compravendita: tale comportamento costituisce una pratica commerciale scorretta, in violazione dell'art. 21, comma 1, lettere b) e d), del Codice del Consumo.

I consumatori, al fine di effettuare i più opportuni accertamenti in merito all'eventuale alterazione del chilometraggio del mezzo usato da acquistare, possono pertanto:

- richiedere l'esibizione della copia dell'ultimo certificato di revisione dell'autovettura usata che, dal mese di giugno 2018, deve contenere anche il dato relativo ai chilometri percorsi;
- verificare il chilometraggio riferibile all'autovettura usata che si intende acquistare tramite il sito istituzionale del MIT, inserendo il numero di targa dell'autovettura. Se il venditore è scorretto, potete segnalare il tutto all'AVCU o all'AGCM (www.agcm.it) come pratica commerciale scorretta per

l'applicazione delle sanzioni previste e cioè multa da 5.000,00€ a 5.000.000,00€

La contestazione deve partire entro 60 gg dalla scoperta del difetto. Sconto diretto in fattura per lavori di riqualificazione energetica o sima bonus.

Con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 31.07.19, è diventata operativa la norma del Decreto Crescita che consente ai beneficiari di interventi di riqualificazione energetica (eco-bonus) e di riduzione del rischio sismico (sisma-bonus) di ricevere uno sconto immediato sulla fattura emessa dal fornitore.

Se l'agevolazione si recupera in dieci anni come detrazione o rimborso IRPEF, ora è possibile richiedere al fornitore uno sconto immediato sui lavori effettuati. Per esempio se il consumatore fa interventi di 1000 euro, dove è prevista la detrazione del 50%, dovrà pagare solo 500 euro. Il resto, corrispondente all'ammontare dello sconto in fattura, verrà recuperato dal fornitore stesso.

Per il consumatore tutto ciò è molto vantaggioso in quanto può godere sin da subito delle detrazioni a lui spettanti senza aspettare il recupero nell'arco di 10 anni.

L'ammontare dello sconto praticato è quindi pari alla detrazione spettante per gli interventi effettuati.

Importante: l'opzione dello "sconto diretto in fattura" è possibile solo previo accordo tra il consumatore e il fornitore.

(r.r.)

## SAVT-ARTISTES

## ALPI DELL'ARTE - RACINES

LUCREZIA PONGAN

Alpes des Arts. Une conférence de presse chez la Salle Communale d'Aoste a annoncé, le 25 octobre 2019, un événement très intéressant pour notre région, dans un esprit de collaboration entre pays de montagne et de mer; c'est le cas d'Aoste et de Sanremo, pour une manifestation réalisée avec la participation des Assessorats de la Région autonome (Finances, Sport et Commerce, Agriculture et culture, Ressources naturelles), du Corp forestal, de la Commune d'Aoste, de celle de Sanremo, et, aussi, du Savt Travailleurs. L'événement s'est déroulé à Sanremo, du 6 décembre au 7 de janvier 2020, et a été destiné à la valorisation de l'art du bois. Trois artistes du Val d'Aoste,

de relief international, ont ouvert trois expositions personnelles dans des lieux symboles de Sanremo: Casinò, Forte Santa Tecla, Eglise de Santa Brigida. Dix-huit artisans professionnels du Val d'Aoste ont réalisé une exposition collective chez le Musée Civique de Sanremo. Plus de vingt artisans du bois ont travaillé dans les rues de la Ville de Sanremo et ont été présents au Marché de Noël dans le quartier historique de la Pigna. La gastronomie de notre vallée a réjoui Sanremo par des soirées thématiques dans des restaurants et des locaux typiques de la ville. A été une façon nouvelle pour faire connaissance plus étroite entre mer et montagne, pour deux régions qui vivent des situations climatiques et de vie pas trop faciles, et qui peuvent se comprendre et

s'apprécier mieux. Guido Diémoz, entr'autres, a été présent à la manifestation avec une personnelle. Voilà un artiste-artisan qui s'est révélé (et se révèle) toujours plus intéressant et plus habile par ses créations en bois de noyer, inspirées aux traditions campagnardes et aux contes et légendes du pays. Toujours, il est respectueux, dans son style et dans ses sujets, de l'art traditionnelle du bois, sa sculpture, forte et vivante, ses personnages bien relevés dans le contexte, soit des scénarios en plein air, soit à l'intérieur des maisons, où se découle la vie cotidiene. Rus, fenaison, enchère, rabeilleur, ect., ne sont que quelques-uns de ses sujets choisis. Les gens aiment son art précieux, précieux pour le maintien des racines locales et de traditions.





**SAVT-INTERNATIONAL**

**Crises kurde et catalane, deux faces de la même envie d'autodétermination**

« Les seuls amis des Kurdes sont les montagnes ».

Ce dicton populaire kurde est significatif. Financés par Obama pour arrêter les combattants de l'État Islamique et maintenant abandonnés par Trump et par nous, les Européens, qui n'avons aucun poids sur l'échiquier international, laissés à la merci des décisions d'Erdogan, les Kurdes sont en train de combattre une guerre qu'ils ont très peu de chances de gagner mais qu'ils combattent, c'est sûr, avec la fierté que ce peuple civil a toujours démontrée tout au long de son histoire millénaire. Les promesses turques d'une trêve ne sont que des illusions pour calmer l'allié russe et les consciences américaines.

Le mot clé d'Erdogan est « zone de sécurité », celle que la Turquie veut créer en Syrie, une bande de terre de 80 kilomètres de profondeur sur 400 kilomètres de longueur qui s'avère être un territoire habité par les Kurdes. Mais qui peut se prononcer contre les « zones de sécurité » ? Ainsi l'Amérique de Trump a donné son feu vert à l'armée turque et a trahi, encore une fois, l'allié kurde. L'Europe garde le silence, comme toujours, impuissante et enfermée dans ses frontières mentales ainsi que géographiques. La tolérance à l'égard de la Turquie est honteuse, néanmoins l'Europe a généreusement payé le pays pour qu'il garde 3 millions de réfugiés syriens à l'intérieur de son territoire. La Turquie menace d'ouvrir ses frontières vers nous, pour ne pas parler des intérêts économiques et militaires qui nous lient scandaleusement... toujours avec la même excuse, à savoir l'adhésion de la Turquie à l'OTAN. Le principal problème pour nous les Occidentaux est que l'attaque

turque au Kurdistan syrien a libéré les milliers de prisonniers de l'État Islamique qui étaient, et qui en partie sont encore, dans les prisons kurdes, ces foreign fighters dont aucun pays européen ne veut endosser la responsabilité et qui, jusqu'à hier, étaient la priorité de l'armée kurde. Au-delà des trêves partiellement imposées par l'Amérique et par le Kremlin, la situation dans la région demeure explosive et le mutisme européen ne fait qu'alimenter les rêves de revanche d'un despote comme Erdogan, qui voit le peuple kurde comme un peuple terroriste, une menace à neutraliser. Ce qui est une mystification de la réalité, car les zones sous l'influence kurde sont un exemple de démocratie et de respect de toutes les ethnies et les religions qui composent la mosaïque des peuples de la région. Nous savons bien – le peuple arménien en est un rappel – que dans ces zones il est facile de mettre en œuvre un génocide, bien que la Turquie continue de nier ses responsabilités historiques. Avoir « seules les montagnes » pour amies rappelle à l'esprit, ou devrait le faire, ce bon sens de résistance partisane qui devrait nous tenir à cœur.

De crise en crise, il nous faut mentionner la situation de la Catalogne. Les procédures pénales et les sévères sentences contre les politiciens indépendantistes de la Catalogne sont les mesures de répression prises par l'État espagnol contre les mouvements en faveur du référendum pour l'autodétermination du peuple catalan. Les institutions espagnoles ont fait tout leur possible pour empêcher le choix libre et démocratique de la communauté catalane et ont recouru à la répression pour maintenir l'unité de l'Espagne : une et indivisible, en foulant ainsi du

pied les principes démocratiques et le respect des droits civils et politiques.

La véritable menace pour l'État espagnol est d'emprunter le chemin sans retour de l'abandon des valeurs démocratiques européennes et le manque de respect des minorités nationales qui veulent s'exprimer démocratiquement sur le choix de leur destin institutionnel et politique. En Espagne et en Catalogne il est en train de se produire un processus de criminalisation des mouvements sociaux indépendantistes, malgré que ces-ci aient, jusqu'à présent, revendiqué leurs positions de façon démocratique et pacifique. Le justicialisme – presque une persécution – contre les politiciens indépendantistes n'est que le sommet de l'iceberg de la perte des droits civils. La vérité historique qui dérange est que les membres du Gouvernement catalan, le Président du Parlement et même les représentants civils de la société catalane sont les victimes d'une vengeance d'État. Au nom d'une inacceptable et antihistorique sauvegarde de l'unité de l'Espagne on a décidé, politiquement et institutionnellement, de poursuivre tout espoir d'autodétermination d'un peuple. Ces condamnations sont une punition exemplaire, une mise en garde féroce et antidémocratique adressée aux mouvements et aux partis indépendantistes ; une telle conduite est un but contre son propre camp dans la recherche d'un dialogue politique entre les parties concernées, la seule possible solution démocratique du problème catalan. L'accusation de sédition est énorme. La mobilisation sociale pacifique et la convocation d'un libre référendum ne peuvent pas être interprétés comme une rébellion contre l'autorité espagnole. Les peines infligées aux politiciens

catalans ne sont en effet qu'une intimidation au droit d'association politique, au pluralisme politique, à la sauvegarde du droit d'expression et au droit de manifestation pacifique. Les dernières élections politiques espagnoles de novembre dernier n'ont pas modifié les équilibres politiques – l'Espagne est au bord d'un abîme institutionnel, pour obtenir une majorité il faut les votes des partis indépendantistes que le parti socialiste de Suarez ne peut pas accepter sans renforcer la droite phalangiste de « VOX », la seule véritable gagnante de ces dernières élections, et pousser définitivement le pays à l'extrême droite.

Dans une telle situation, un grand geste de pacification serait la libération des prisonniers politiques injustement incarcérés. L'Europe et son parlement, les États membres, ne devraient plus considérer la question catalane un problème de politique intérieure espagnole, mais une question internationale de sauvegarde des principes de liberté politique de l'Europe et exhorter fermement le Parlement de Madrid et de Barcelone à ouvrir un dialogue démocratique pour la liberté et la justice de l'Espagne.

C'est ce que demandent plus de deux millions de citoyens catalans qui sont récemment descendus dans la rue dans toutes les villes catalanes, encore une fois de façon non violente, pour demander la liberté de leurs représentants et la fin de la répression rampante contre le droit à l'autodétermination.

Si on laisse cette situation se gangrener, on laisse la porte ouverte aux franges violentes des deux parties, qui n'attendent qu'un signal pour allumer la mèche de la violence, tout ce dont l'Europe n'a pas besoin.

**VIE SOCIALE DU SYNDICAT**

**FESTA ANNUALE DEL SAVT**



GIORGIO ROLLANDIN

Più di cento persone, tra iscritti, amici, simpatizzanti, hanno partecipato alla "Fête annuelle du Syndicat", organizzata dal SAVT-RETRAITÉS, domenica 8 dicembre 2019, al Ristorante "Castello" di Champéroux - Montjovet.

La giornata è incominciata con la messa, in lingua francese, nella chiesa parrocchiale di Montjovet e con la distribuzione, del "pain béni" tradizione valdostana che il Sindacato ha fatto rivivere e ripristinato da qualche tempo.

Si è continuato con la conferenza su "Montjovet prima dell'arrivo dei Romani" tenuta dal Professor Angelo Fossati dell'Università Cattolica con il valido supporto del Professor Damien Daudry, "ancien président" della società di Archeologia della Valle d'Aosta.

Il pranzo, la lotteria per "Escolo de Sancto Lucio de Coumboscuro" i canti, le danze hanno allietato e concluso questa bella giornata di festa e di condivisione del senso di appartenenza e degli ideali del Sindacato.

**VIE SOCIALE DU SYNDICAT**

**IL SAVT IN GITA A SANREMO**



Circa settanta persone, hanno partecipato all'annuale gita enogastronomica, organizzata dai "Retraités" del Sindacato, che si è svolta Domenica 27 ottobre 2019 a Sanremo.

Dopo la santa messa nella Chiesa Francescana di San Martino, al cui termine i "Tzantre" del Sindacato hanno intonato il "Je te salue, Marie", canto tipico della tradizione religiosa valdostana, il gruppo dei partecipanti si è recato, per la fotografia ufficiale, davanti al Forte Santa Tecla, dove si è svolta una parte della manifestazione "Alpi dell'Arte - Racines" tenutasi a Sanremo dal 6 Dicembre 2019 al 7 Gennaio 2020 e a cui hanno partecipato una cinquantina tra artisti, artigiani e produttori enogastronomici della Valle d'Aosta.

Si è pranzato al Ristorante "Biribissi" all'interno del Casinò e gli amanti del pesce hanno potuto apprezzare un menu veramente eccezionale. E' seguito un "après-midi" in allegria, con le fantastiche fisarmoniche di Katia Perret di Champoluc, Eligio Gontier di Champorcher, Leonardo Rous di Brusson, il "Tambou Cognein" di Adolfo Gérard, lo "Straboucoun" di Alessio Cortese e la partecipazione del nostro amico provenzale Mauro Arneodo "ideatore" della gita.

Questa bella giornata di mare e di sole, a Sanremo, ha rafforzato quello spirito di appartenenza e di comunanza di ideali che, come sempre, anima tutte le iniziative socio-turistico-culturali del Sindacato SAVT.

(g.r.)

**LA COUEGNE DI PATOUÉ**

Cher lecteur, n'en decidà de dédié euna platta de noutro jornal tot i patoué et in patoué. Pe ci premiè cou no vo présentent euna strà dzenta poésia de Marie-Palmyre Arbaney de Doues. Cetta poésia l'est étaye publiaye lo dèré cou su l'Armanaque di s-èteile 2019.

**CLLIERIAVE BO DE LEUNA**

Un cou, allaven fie la race i clier de leuna  
Partechevan tô guè lo nèt aprè midgià.  
Un sentave tsanté pe totta la couleuna.  
Un sentave ètsèllé a bétor su et bà.  
Et la leuna écoûtave, écoûtave in passen.

Le dêi llian dégourdi a détatcé le foille  
que tceusavon in volen, dessi l'erba alentor.  
Un sentave la voèce gotraoussa di renoille  
que sorteché di ru, ià premiè lo recor.  
Et la leuna aveitsave, aveitsave in rien.

Quan tô l'ie frenet la nèt l'iè dza sombra.  
No s'achateven dgèca si le foille a reflé.  
Le frèno patani fedjavon pamè d'ombra.  
N'ayan pamè gneuna voia de rie et de predgé.  
Aveitsaven lo ciel plen d'èteile d'ardzen.

Bientoù faillé parti in lamben pe le décllio.  
Le s'ombre tot ator tsapocca crèissechan.  
Le s'abro di boutset no semblavon tceù mècllio  
et le bouëisson tò ner lambavon pe le tzan.  
La leuna s'en allave tô toodzen in mouëssen.

I mèccio mamma-gran si la pourta attegnave  
L'ave aprestou pe tceù caque tsousa a midgé:  
de fromadzo, de pan; caquecou no fidjave  
de couquin frecachà où de ris i lassé.  
Pe la fenêtra entrave lo sonno to toodzen.  
Marie Palmyre Falcoz Arbaney

L'armanaque di s-èteile 2020 avouè de dzente fotografiye, de poésiye in patoué, de descrichon di s-èteile finque celle de l'atro coté di mondo et bien de serpreise l'est età presentà i Savt d'intor tsalende. Perdade-lò pa!



## Incontro-dibattito sul libro della prof. Michela Ceccarelli "Émigrés 2.0"

L'iniziativa organizzata dal SAVT il 6 dicembre 2019 per illustrare gli esiti del concorso grafico per l'ideazione della tessera SAVT 2020 è stata anche l'occasione per presentare il libro "Émigrés 2.0", scritto dalla professoressa Michela Ceccarelli e pubblicato da Musumeci nel 2018. Il volume racconta le storie di alcuni giovani che hanno lasciato la Valle d'Aosta per seguire le loro inclinazioni e riporta un'attenta analisi statistica e sociologica dei flussi migratori dalla Valle d'Aosta, che nell'epoca attuale avvengono con modalità e ragioni profondamente differenti rispetto al passato.

All'incontro presso la Cittadella hanno partecipato alcuni testimoni di tale fenomeno e della generazione attuale: due "emigranti" rientrati in Valle dopo storie diverse: Marco Vigna (oggi insegnante e manager culturale rientrato dopo esperienze passate a Barcellona e Liège) e Michel Dublanc, anch'egli rientrato ad Aosta dopo un periodo in Kazakistan come professore di italiano.

In videoconferenza da Bruxelles ha invece raccontato la propria storia Elena Masegla, ricercatrice di diritto tributario europeo e internazionale presso l'Université catholique de Louvain. Con l'abile guida della professoressa Ceccarelli nelle vesti di autrice-conduttrice la presentazione del libro si è trasformata in un momento di riflessione e approfondimento partecipato, con grande soddisfazione del pubblico presente.

Proponiamo qui di seguito la recensione di "Émigrés 2.0", a firma della dottoressa Rosella Ricciardi, componente della commissione cultura del Comune di Aymavilles. (l.b.)

ROSELLA RICCIARDI

"Vouloir c'est pouvoir".

Credo che questa frase riassume perfettamente il filo conduttore che lega le diverse esperienze descritte nel libro "Émigrés 2.0" come testimonianze di emigrazione dei Valdostani nel mondo.

Emigrare è un verbo che implica il concetto di espatrio cioè il trasferirsi temporaneamente o stabilmente in un paese straniero in cerca di lavoro o per motivi politici o altro.

Emigrare è comunque partire, chiudere una porta ed aprirne un'altra che guarda verso una dimensione sconosciuta, nuova e diversa.

Il fenomeno dell'immigrazione è forse esistito fin dalla notte dei tempi ma in ogni epoca, tempo e luogo ha avuto caratteristiche diverse, modalità di espletamento e ragioni profondamente differenti.

Senza volerci addentrare troppo indietro nelle nebbie del tempo, facendo riferimento al libro sopracitato, ci riferiamo all'emigrazione che parte da inizio secolo concentrandosi su quel flusso migratorio che interessa i tempi nostri.

Chi decide di emigrare supera le definizioni locali, tipo "essere Valdostano, Italiano o Europeo" per approdare ad una più generale definizione di "abitante del mondo". Un essere senza etichetta che trattiene dentro di sé il meglio di tutte le esperienze fatte lontano dai luoghi di origine.

La spinta propulsiva che è alla base del fenomeno emigratorio probabilmente è la tendenza ormai generalizzata alla globalizzazione che consiste in una uniformazione della maniera di vivere con perdita inevitabile delle peculiarità personali e locali.

Emigrare implica spesso scelte obbligate oppure segue ragioni logiche e ponderate: in ogni caso tendono a sfilacciarsi le connessioni o le reti di legame tra chi è partito e chi è restato generando spesso

nell'emigrante la percezione di essere in parte dimenticato.

Emigrare implica sovente le difficoltà a lasciare tutto quello che è confortevole e facile. Chi decide di lasciare il proprio paese si sente quasi in colpa, come se lo avesse tradito.

Cerca e trova tutte le giustificazioni e le buone ragioni che lo hanno spinto ad allontanarsi e si ripropone prima o poi di ritornare a condizione che cambiamenti importanti permettano il suo nuovo emigrare tornando al luogo di partenza.

Emigrare significa anche rinunciare a ciò che ci assomiglia di più.

Ma è anche scoprire e farsi scoprire. L'emigrante diviene "ambasciatore" di se stesso, della cultura e del luogo da cui proviene.

Si adatta a fare scelte che non avrebbe mai pensato di poter fare, diviene contenitore osmotico scambiando tra interno di sé ed esterno i propri pensieri, il proprio sapere, la propria cultura, le proprie esperienze, il suo essere e divenire in un continuo scambio bidirezionale che arricchisce chi dona e chi riceve. L'emigrazione dei nostri giorni parla di "nouveaux migrants", diversi dai lontani progenitori di inizio secolo che lasciavano il loro paese spinti per lo più dalla disperazione, dalla povertà e dalla fame. Persone, infatti per lo più di bassa estrazione sociale, povere ed analfabete, che partivano alla volta del Nuovo Mondo portando solo se stessi ed il proprio mestiere.

Oggi ad emigrare sono soprattutto giovani dai 19 ai 40 anni, per lo più, che cercano all'estero ciò che l'Italia non è in grado di offrire loro.

Si tratta di migranti altamente qualificati, che possiedono competenze specifiche ed adeguate, certificate da titoli di studio e professionali superiori.

Sono persone diverse tra loro, che rincorrono i loro sogni e progetti, senza averne mai il controllo totale e definitivo, che non si pongono limiti di spazio e di tempo.

Ognuno ha la propria storia ed il proprio bagaglio interiore, si mette in gioco, sfida se stesso ed il mondo per un futuro dove sembra che tutto sia possibile e ogni strada sia aperta.

Diverse sono le "etichette" che a più riprese hanno tentato di descriverli e caratterizzarli:

"Expatri" (lavoratore che si accinge a trasferirsi all'estero), "Nouveaux mobiles" (perché si spostano di continuo da un paese all'altro), "Global migrants" (emigrati della globalizzazione) fino a definizioni più fantasiose come "migranti economici", "Valdostani migranti", "Rifugiati con studi", "Cuore o lavoratore in fuga", "Randagi immigrati" ecc, ecc. Al di là di trovare una definizione calzante e universale,

cosa peraltro impossibile, possiamo solo asserire con certezza che non sono "Cervelli in fuga". Non sono grandi scienziati, letterati o ricercatori facenti parte di un'emigrazione elitaria di personale altamente qualificato, un capitale umano che va via, impoverendo il paese da cui si allontana, e favorendo i paesi che li accolgono mettendo a disposizione le loro preziose competenze e il loro saper fare.

E non sono nemmeno semplicemente "Migranti" perché non

meno temporanee come "stagista" non pagate o con un salario che non permette di essere economicamente indipendenti. Anche per chi cerca di lavorare nel settore universitario la situazione italiana fa acqua. Le poche borse di studio si rinnovano di anno in anno e questo instaura un grande clima di incertezza; chi si adatta a questo stato di sopravvivenza, magari aiutato finanziariamente dalle famiglie, vede spesso nel tempo quei miseri salari che diminuiscono invece di aumentare. Anche le carriere in qualche modo promesse si azzerano, cristallizzano in un immobilismo sconcertante.

Senza mettere in conto i favoritismi, l'arroganza, il pressapochismo dilagante, le mafie che fanno andare avanti "gli amici degli amici" penalizzando e scoraggiando al contempo chi invece meriterebbe di progredire per merito, intelligenza e bravura vedendo giustamente riconosciuto il proprio valore.

Questa situazione di "immobilismo", scarse certezze, orizzonti limitati fa nascere la convinzione che l'Italia "non sia un paese adatto per



i giovani".

E' la spinta che spinge all'andare via sperando di non trovare altrove gli stessi motivi di dispiacere che hanno fatto maturare la decisione di lasciare l'Italia. Si emigra per proseguire gli studi, per favorire carriere professionali in Italia svalutate, sminuite, non riconosciute e non incentivate in questo bellissimo paese dalle possibilità limitate e poco stimolanti.

C'è anche chi si allontana per ragioni di cuore, ma non sembra essere la motivazione principale di emigrazione perché di solito si pensa a far famiglia quando si sono conquistate prima altre certezze.

Invece una delle motivazioni frequenti di emigrazione è l'allontanarsi dalla famiglia di origine. Non con una connotazione negativa ma perché in sostanza la solitudine aiuta a crescere.

Vivendo da soli si impara ad ampliare i propri orizzonti, a trovare il coraggio di contare su se stessi, a far quadrare i conti, apprendere nuove lingue, insomma a "farcela da soli"

in tutte quelle situazioni piccole e grandi che la vita nel suo fluire propone.

All'estero migliore sembra essere il rapporto stipendio-costi della vita e questo permette di non concentrare tutte le energie sul lavoro aprendo spazi di cura di sé diversi da quell'ambito. Per chi emigra all'estero c'è però un fattore importante da considerare: l'integrazione. Si tratta di una integrazione non solo ECONOMICA che comunque è la prima da dover raggiungere, ma anche CULTURALE, spesso incompleta e sempre in evoluzione, e soprattutto SOCIALE che risulta spesso impossibile.

Infatti, si può rimanere stranieri tutta una vita pur avendo appreso perfettamente una lingua ed avendo cercato di assimilare la cultura del popolo che ci ha accolto.

Le difficoltà di integrazione sono tangibili ed inevitabili.

Uno "straniero" è sempre guardato con curiosità, attrazione e al tempo stesso diffidenza. L'integrazione ha come difficoltà cardine la lingua, le abitudini, la burocrazia, l'offerta del mondo del lavoro. La freddezza per discriminazione o razzismo velato con cui lo straniero è percepito come "diverso" crea un senso di spaesamento, induce al chiudersi in se stessi e a vivere su due fonti separate che non ci appartengono entrambi: la realtà decisa nel momento dell'emigrazione e quella virtuale del luogo da cui si proviene.

L'emigrato è portato a frequentare i suoi stessi connazionali perché è difficile superare le barriere innalzate contro gli stranieri nel nuovo paese.

Questo ritarda il fenomeno integrativo e spesso l'emigrante si trova a combattere non solo i pregiudizi di chi non è connazionale ma anche degli stessi connazionali che non capiscono o non accettano le diverse scelte di vita di ognuno.

E così si insinua il pensiero di un possibile ritorno magari non a breve termine, già prima di quello messo in conto alla fine dell'esperienza all'estero.

Perché si sente il bisogno di nuovo della vicinanza della famiglia, perché ci attanaglia la nostalgia delle abitudini, i gesti, i sapori e i luoghi. Viene a mancare la lingua natia, il carattere di un popolo, la sua confusione, il suo calore, la convivialità, lo spirito e le tradizioni dei padri.

Fortissimo per tutti gli emigranti rimane il legame con le radici. Alcuni vivranno sempre di nostalgia lontananza e si sentiranno stranieri per tutta la vita.

Altri tornando nei paesi di origine si sentiranno stranieri e questo va detto non con una valenza negativa ma perché è una constatazione, un dato di fatto.

Tutti gli emigrati in realtà sono da considerarsi dei VIAGGIATORI, ognuno con il proprio bagaglio, il proprio destino e la propria dimensione interiore, in un mondo in perenne trasformazione. La dignità di queste persone è sacra come sacre sono le scelte di libertà di partire, spostarsi o decidere di ritornare.

Ma ognuno dovrà essere garante di se stesso, non potrà incolpare nessuno della piega che prenderà la sua vita. In fondo ognuno è DEMIURGO di se stesso, dovrà essere rispettato e dovrà rispettare, cosciente di avere dei diritti ma solo se accetterà l'inevitabile compromesso con i doveri.

